



Primo Piano - Laos: il casinò di un mafioso epicentro della diffusione del Covid

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 15 mag 2021 (Prima Pagina News) Ignorando ogni regola sul distanziamento e sulla protezione dal Covid di gestori e clienti, si è provocato un

innalzamento dei casi di contagio.

Le autorità del Laos hanno segnalato una significativa epidemia di Covid-19 nei pressi del famigerato casinò Kings Romans, il cui proprietario cinese è accusato dagli Stati Uniti di traffico di esseri umani, fauna selvatica e droga. I funzionari hanno detto che un gruppo di casi nel distretto di Tonpheung è stato ricondotto a persone che sono entrate illegalmente nell'area, ignorando le regole di blocco, secondo il Vientiane Times, un giornale in lingua inglese gestito dallo Stato. Il giornale ha anche riferito che una task force distrettuale ha accusato la gente del posto di portare illegalmente stranieri in Laos dai vicini Myanmar e Thailandia. I casi di coronavirus sono aumentati nelle ultime settimane nel Laos senza sbocco sul mare e nel resto del sud-est asiatico. Un'ondata di casi emersi nella capitale del Laos, Vientiane, è stata legata ai festeggiamenti durante la tradizionale festa religiosa del capodanno celebrata in tutto il Sud-Est asiatico, a metà aprile. La prima morte ufficiale correlata al Covid nel Laos è stata segnalata domenica scorsa. Ad oggi, le autorità hanno identificato almeno 1.327 casi di Covid-19 nel Paese, di cui 730 a Vientiane e 284 nella provincia di Bokeo, che ospita il distretto di Tonpheung e il casinò Kings Romans. Dei casi a livello nazionale, 1.088 sono attivi. I confini del Laos sono stati ufficialmente chiusi dallo scorso anno come parte degli sforzi del Paese per fermare la diffusione del Covid-19. Tuttavia, diverse fonti hanno riferito che i corrieri hanno continuato a trasportare persone illegalmente nel Paese. Un ex agente di viaggio ha affermato che, sebbene gli attraversamenti siano ufficialmente sospesi, le persone trasportavano illegalmente un piccolo numero di turisti e dipendenti del casinò thailandese dalla Thailandia attraverso il fiume Mekong in Laos. L'agente, che ha richiesto l'anonimato per discutere di attività sensibili e illegali, ha detto che i dipendenti del casinò con sede in Thailandia hanno smesso di viaggiare per lavoro e "non torneranno fino a quando la situazione di Covid non migliorerà". "Vogliono ancora mantenere il loro lavoro al casinò", ha detto l'agente. Un'altra fonte ha detto che i bar e le discoteche vicine al casinò sono apparse aperte di recente, a gennaio, e stavano suonando musica abbastanza forte da poter essere ascoltata nella provincia di Chiang Rai, attraverso il fiume Mekong in Thailandia. Nessuno dei due Paesi ha avuto grandi focolai di Covid-19 all'epoca. Secondo l'ambasciata degli Stati Uniti in Laos, i locali di intrattenimento in Laos avrebbero dovuto chiudere il 12 aprile.

di Francesco Tortora Sabato 15 Maggio 2021